Gruppo Consiliare Onda
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 15 gennaio 2024

Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Interrogazione n.

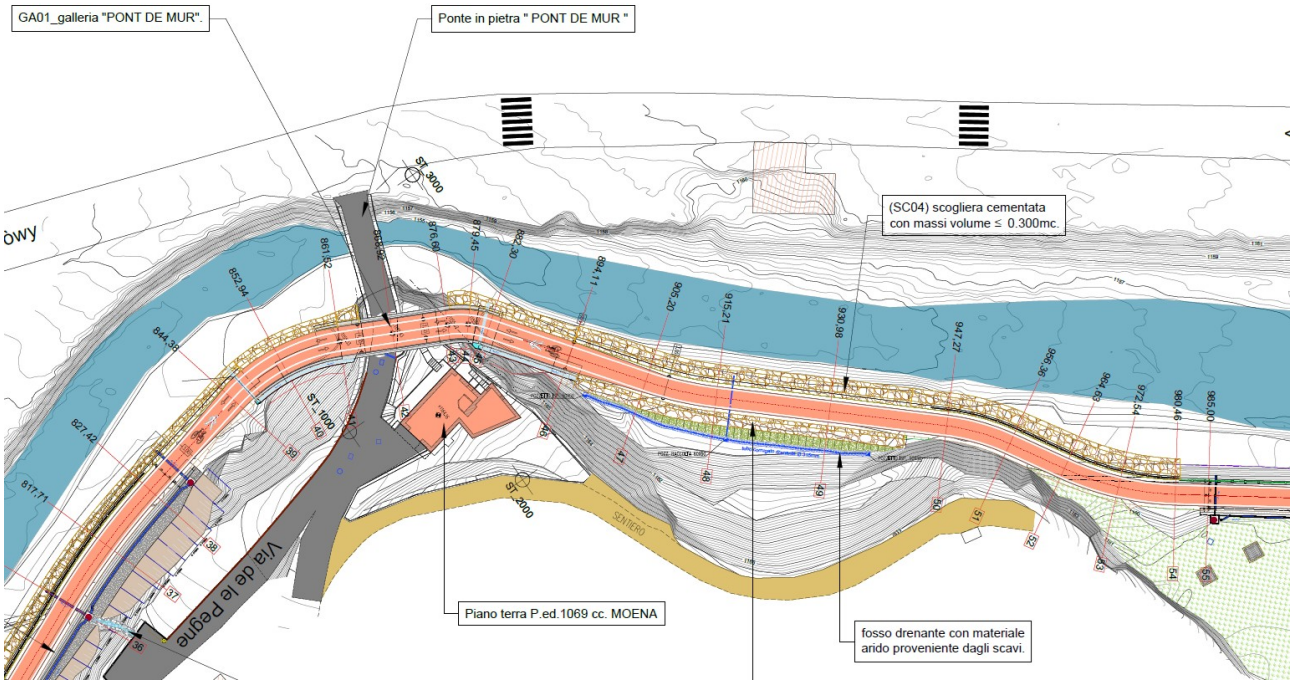
Ciclopedonale Moena: è necessaria una revisione del progetto.

Come noto, è intenzione della Provincia realizzare un tratto di pista ciclopedonale denominato “C-64 Percorso ciclopedonale valli di Fiemme e Fassa - Nuovo collegamento a Moena”. Il progetto costituisce un ramo laterale del vero e proprio percorso delle valli di Fiemme e Fassa che vuole collegare il termine del tratto esistente principale proveniente da Predazzo con la strada per il Passo S. Pellegrino, cioè con l’inizio del centro abitato di Moena. Il progetto dell’opera è stato approvato come “definitivo” con determinazione del dirigente del Servizio Opere stradali e ferroviarie e come “esecutivo” con determinazione del dirigente dell’APOP.

La progettazione prevede però di realizzare un tratto nell’alveo dell’Avisio di circa 100 metri fra le progressive 876,60 e 972,54 immediatamente a monte del Pont de Mur dove a ostacolare la pista ci sono due “promontori” rocciosi che costituiscono una barriera per il contenimento del flusso del torrente (vedi foto che segue).

Vicolo della Sat, 14 – 38122 Trento
filippo.degasperi@consiglio.provincia.tn.it
tel. 0461 227420

Gruppo Consiliare Onda
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Il superamento del primo promontorio, sul quale poggia la spalla sinistra del Pont de Mur, è stato risolto con il suo “perforamento” per costruire una galleria, opera che comporta scavi in roccia di struttura geologica assai delicata e costi sproporzionati. Ne consegue che il piano di pavimento della pista (nell’alveo dell’Avisio) è appena sopraelevato rispetto al pelo dell’acqua, con l’evidente rischio di deposito di sabbia e ghiaia nella galleria ad ogni modesto incremento della portata del torrente. Per giustificare in qualche modo la galleria, il progettista ha pensato di duplicare il suo utilizzo adibendola anche alla funzione di “scolmatore” di piena, riconoscendo con ciò il fatto che la ciclopedonale possa ordinariamente trasformarsi in via d’acqua e detriti.

Il secondo promontorio, alla sommità del quale sorge la storica “cappella della Madonna”, viene semplicemente “aggirato” mantenendo il sedime della pista nell’alveo.

Inoltre, a protezione della pista, nel tratto in alveo è prevista la realizzazione di un’imponente massicciata fra la pista stessa e l’acqua, intervento che, come quello della galleria, comporta un’importante riduzione della sezione idraulica del torrente nel tratto in questione, con conseguente incremento della velocità di deflusso e parallelo incremento della potenza distruttiva della corrente, anche a scapito della stabilità dello stesso Pont de Mur.

Vicolo della Sat, 14 – 38122 Trento
filippo.degasperi@consiglio.provincia.tn.it
tel. 0461 227420

Tutte le operazioni in alveo sopra descritte parrebbero in contrasto con il disposto dell'art. 96 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i., Testo unico sulle opere idrauliche, richiamato anche dalla L.P. 8 luglio 1976, n. 18. Come descritto nella norma nazionale, "Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti: … g) qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori, e manufatti attinenti".

Al riguardo vale la pena rilevare che nelle determinazioni di approvazione del progetto citate non comparirebbe il benché minimo cenno alla posizione del Servizio Bacini montani della PAT, presumibilmente alla luce delle disposizioni legislative sopra richiamate.

A parere dello scrivente appare necessario un supplemento di riflessione e un approfondimento delle conseguenze potenziali del progetto nonché il coinvolgimento del Servizio Bacini montani.

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Provincia per conoscere

1. la posizione e le conclusioni del Servizio Bacini montani della PAT in merito all'opera descritta in premessa;
2. come l'intervento descritto in premessa si concilia con le prescrizioni normative sopra richiamate;
3. il costo complessivo e le tempistiche previste per la realizzazione del tratto di ciclopedonale sopra richiamato;
4. se non si ritenga opportuno procedere con un approfondimento dei rischi specifici, confrontandosi con i Servizi provinciali competenti per individuare un tracciato più sicuro.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. prov. Filippo Degasperi

Vicolo della Sat, 14 – 38122 Trento
filippo.degasperi@consiglio.provincia.tn.it
tel. 0461 227420